

Biblioteca
Civica di Verona

D

421

22

AUL

MMMA SACRO IN 3 ATTI

MUSICA DEL PROF.

NICCOLÒ COCCON

© Biblioteca Civica di Verona

VERONA

TIP. ANTONIO GURISATTI

1895

SAUL

ITALIA S. M. ORDAS ASSMANGOLEM

© Biblioteca Civica di Verona

SAUL

MELODRAMMA SACRO IN 3 ATTI

MUSICA DEL PROF.

NICCOLO' COCCON

Maestro di Cappella di S. Marco in Venezia

A BENEFICIO

DEL RICREATORIO MARIANO STIMATE

DI VERONA



VERONA

Tip. Antonio Gurisatti

1895



Personaggi

Attori

Saul	Baritono
Gionata suo figlio	Contralto
Davide	Soprano
Abner generale ebreo	Tenore
Samuel profeta	Baritono
Aser filisteo	

Coro d'israeliti e di filistei

Soprani, contralti, Bassi,

ATTO PRIMO



SCENA I.

Vaile sparsa d'alberi presso il monte di Celboe

Gionata e seco varii Israeliti

CORO Dalle sfere, in cui sublime
Hai su gli astri eterno il trono,
Dio di pace e di perdono,
Che hai la folgor muta al piè;
Dio possente, Dio fedele
Odi il pianto d'Israele,
Di pietate un raggio amico
Non negare al nostro re.

GION. Queste lagrime dolenti
Che mi piovono dal ciglio
Son le lagrime d'un figlio,
Che piangendo spera in te.
O ineffabile che puoi
Quanto pensi, quanto vuoi,
Di pietade un raggio amico
Non negare al padre al re.

CORO Di pietade un raggio amico
Non negare al nostro re.

GION. Tu il volesti, e l'onde a gara
Tomba fur del mondo audace,
Ma poi l'iride di pace
Sfavillava per Noè.
Dio d'Abram, Pietoso Iddio,
Pace implora il pianto mio:
Di pietade un raggio amico
Non negare al padre al re
CORO Di pietade un raggio amico
Non negare al nostro re.
GION. O prodi miei. David s'avanza, andate.
Con lui solo restar m'è duopo. - Vieni
Mio David il tuo Gionata t'aspetta:
David...

SCENA II.

David e Gionata

DAV. Gionata mio...
GION. Di furto e solo
Volo sull'orme tue. Diman Filiste
Ad aperta battaglia
Uscirà in campo. De' miei giorni al corso
Forse in cielo di già segnato è il fine,
Pria di morire vengo dirti addio.
DAV. Che dici tu? Israele
Pugnerà, vincerà. Ma Saul intanto
M'odia spietato ancora?
GION. Il cor del padre

Appien conosco. Ambizion, furore
Onor, gloria, pietà, straziando vanno
Il vecchio re.
DAV. Ma caro è a lui l'inganno
GION. La molta etade e le sventure...
DAV. Io scuso
Del vecchio re l'errore;
Che presso al trono un core
Più del mar, della notte, infido e fosco,
Vil del re consigliere, appien conosco.
D'empie trame fabbro infame
Lo conosco quell'Abnero,
Frode e morte è il suo pensiero
Voce ignota è a lui pietà.
Ma soave una speranza
Mi conforta nel periglio.
Di Saul son caro al figlio
Mi difende l'amistà
GION. Non t'inganni: in tanti affanni
Solo Abnero il padre or piomba;
Ha il sospir della colomba
Ma la serpe in cor gli sta.
David mio! Te Dio difende;
Quel fellon t'è invan nemico,
Per te veglia un fido amico
Che per te morir saprà.
DAV. Allor che stringere
E Posso al mio petto (*abbracciandosi*)
GION. Il caro (Gionata
a 2 (Davide
Il mio diletto.

Sprezzo le insidie
De' rei potenti,
Saprei sorridere
Fin nei tormenti,
Oh! indissolubili
Dolci ritorte,
Voi sol la morte
Spezzar potrà.

DAV. Odi fragor...

GION. Lontano
Suono di passi è questo,
Vanne.

DAV. Lo spero invano.

GION. Fatale è il più restar,
DAV. Addio, Ti cela; Parti,
Metà dell'alma mia
Vado.

GION. Mi celo. Ah! pria
DAV. Tornami ad abbracciar.
(s'abbracciano nuovamente)

Allor che stringere ecc.

(Gionata s'invola e David ripresa l'arpa va
dalla parte opposta)

DAV. È in periglio il mio re. Filiste infida
Trema, me il re vedrà. Mi guida Iddio.

SCENA III.

Campo e tenda di Saulle

Saul, Abner quindi Gionata

SAUL. Bell'alba è questa. I miei passati tempi

Mi ritornano in cor! Ahi! che rimembro!
Del valor, dei trionfi
Mi balena su gli occhi il lampo estremo:
Tutto cangio. Temer non seppi... or tremo.
Quella tromba che nel campo
Ai cimenti mi chiamò,
E a pugar de' brandi al lampo
Esultante m'invitò,
Ah! non dirlo... quella tromba

(sotto voce e con orrore ad Abner)

Oh vergogna! O mia viltà!

Ora un gelo, gel di tomba

Serpeggiare in sen mi fa

Quell'asta che per gioco

Stringer, vibrar, solea

Quando per me ridea

La bella gioventù;

Or più vibrarla, stringerla

Non può la stanca mano;

Io cerco in petto invano

L'antica mia virtù.

ABN. Pera Davidde!

È all'eco di sua morte

Tornerai come pria temuto e forte.

Sgombra dall'alma ogni timore o prence,

Non vedi quanti prodi a te d'intorno;

Sicura è la vittoria

Quando agli eserciti Saulle impera.

SAUL. Oh! tremi ognora il perfido

Che contro a me si leva.

Ei che già il serto cingere
Sovra Israel credeva,
Saprà quanto terribile
Sia l'ira di Saul.

ABN. Ti calma o re. Gionata viene e seco
I duci tutti d'Israele.

SCENA IV.

Gionata, duci, soldati e detti

GION. Padre!
A rintuzzar dell'empio Filisteo
La baldanza siam pronti. Un cenno solo,
Ed il nostro valor qual sia vedrai.

SAUL. Diman si pugnerà.

ABN. Diman in campo.
Israel vincerà.

SAUL. Si vinceremo
Ma a gran prezzo di sangue,

GION. Oh! padre mio.
Se David fosse qui, sarebbe un gioco
La pugna ed il trionfo.

ABN. Credi o sire.
Che nulla è David.

SCENA V.

David presentandosi improvvisamente e detti

DAV. Ma innocente

SAUL. Oh! vista

GION. Incauto!...

ABN. ...Trema...

SAUL. ...A che mai vieni?...

DAV. ...A offrirti
L'odiato capo mio. Tu il cerchi, il tronca;
È tuo Signor.

ABN. Fellon la vita istessa
Di questo re, del tuo secondo padre
Non hai più volte insidiata?

DAV. Prendi, e per me risponda
Questo già lembo del regal tuo manto.

SAUL. Che veggio! è mio; ma come?

DAV. Ti sovvenga d'Engaddi nello speco
Ove i tuoi prodi ti lasciar: già stava
A mia voglia di ucciderti, o Saulle,
E salvarmi potea per altra uscita;
Questo lembo reciso appien ti addita.

ABN. (Oh rabbia!)

SAUL. Oh figlio! (piange)

GION. Ei piange! Oh! David mio.

Deh! la tua voce a ricomporlo in calma
Or muovi.

DAV. A me la cetra;

Come di Gerico Così di Davide
Al primo albor Nume possente,
Rugiade provvide Scendi nel trepido
Scendon su i fior; Petto innocente.

E gl'implorati

Versi ispirati

A me fioriscano

Pronti dal cor.

Gran Dio, deh ispirami!

Son tuo cantor.

SAUL Viver mi fa del mio valore in grembo.
 DAV. Di leon che dormendo si posa
 La sembianza è pur sempre funesta;
 Che sarà se ruggendo si desta?
 Rea Filiste! Saul si destò!
 Ei si desta e al suo grido di guerra
 Ogni prode di scempio è anelante;
 Come sasso di fionda volante
 Sibilando, atterrando, piombò.
 Sì tremante: da lungi lo segno.
 Doppio in aria già folgora un lampo;
 DAV. Che due spade ora pugnano in campo
 A Filiste mostrare saprò.
*(Saul ch' esultava al canto di Davide, udendo
 l'ultima strofa, s' acciglia e nell' eccesso dell'
 ira afferra la sua lancia.)*
 SAUL Ah! di furore avvampo.
 Milantator superbo,
 Un'altra spada in campo
 Pari alla mia dov'è
 Mi sprezza il perfido - Ma non pavento,
 Io premo il soglio - Son duce ancor;
 E più terribile - Nel cor mi sento
 Tutto rinascere - Il mio furor
 ABN. Il prence accigliasi - Muto fremente,
 Il cor gli straziano - Ira e terror.
 CORO Ma più terribile - Nel cor già sente
 Tutto rinascere - Il suo furor.
 GION. Gran Dio che moderi - L'oceano e i venti
 E DAV. Calma la collera - Del genitor.

SAUL Pera!
 GION. Deh! fuggi.
 SAUL Oh! rabbia
(Saul scaglia l'asta contro David che l'evita)
 ABN. Fellow!
 GION. Per queste lagrime...
 DAV. Fuggo e te piango o re. *(Davide fugge)*
 SAUL Perchè mi piangi intorno? *(a Gionata)*
 Giorno non è di pianto,
 Della battaglia il giorno
 Vedo spuntar per me.
 Senza l'altero Davide,
 Pagnar sapremo e vincere.
 Se tutti m' abbandonano
 Sapré morir da re. *(preso da entusiasmo)*
 Ecco le trombe squillano
 Nitriscono i destrieri,
 Urto, disperdo, estermينو
 I fanti e i cavalieri.
 Sì, la vittoria è mia,
 Io son guerriero ancor;
 Filiste è nella polvere,
 Saulle è vincitor.
 GION. Tutte piovete, o lagrime,
 E Pianga ogni cor fedele;
 CORO Sogni fatali ingannano
 Il prence d'Israele.
 Or che lontano è Davide,
 Come sperare ancor?

Schiavi scherniti o vittime
Saremo al nuovo albor.

ABN. Or che fuggito è Davide
Mia rimarrà la gloria.
Coglier sapronne impavido
La morte o la vittoria;
Ma non andrà sul soglio
Un giovine pastor,
E d'Israel su i popoli
Io regneronne ancor.



ATTO SECONDO



SCENA I.

Orrida e profonda caverna. In mezzo un tripode con pallida fiamma.
Entrano a lenti passi sospettosi Saul ed Abner con manti cangiati.

ABN. Dell'Egizia indovina è questo il cieco
Tremendo ignoto speco;
Se nel mentito ammanto
Non ti celavi, o re, negato avrebbe
Che tu portassi il piè fra queste arcane
Misteriose tenebre profonde,
Ove al mortal sull'avvenir risponde.

SAUL Vedi viltà! Di queste maghe i riti
Io proscrissi tu il sai: ma pur tremante
In questa notte oscura,
Della pugna futura sul periglioso evento
Qua mosso fra la speme e lo spavento
Interrogar vogl'io
Quel tanto caro a Dio,
Tanto con me crudel
Samuel...

SCENA II.

Un lampo attraversa la scena e s'ode dalla tomba la voce di Samuel.

SAM. Perchè desti Samuel?
ABN. Per l'ossa un brivido
E Freddo serpeggiami;
SAUL Qual tuon che scoppia
a 2 Nel suo furor.
Quel suon terribile
Mi scese al cor. (*Saul ed Abn. si prostrano.*)
SAUL Tu che il profetico
Guardo sicuro
Vibrasti al mistico
Tempo futuro,
E la caligine
Si dileguò;
Vieni e rispondimi
O Samuele,
Mi strazia l'anima
Dubbio crudele
Filiste a vincere
Diman vo'?
(*tuono e lampo - compare l'ombra di Samuele*)
Sam. No!
De' Filistei la tromba
Segno sarà di scempio,
Inviterà alla tomba
Con gl'innocenti, l'empio.
Diman nell'aspra guerra
Meco sotterra - e tutti

SAUL
SAM.

Me solo ah! i figli?

Tutti!

Dio lo segnò, non cangiasi;
Per te speme non v'è,
Tu che al prence Amalecita
Fosti largo di perdono,
Perderai dimani il trono
Perderai diman la vita:
E il tuo Gionata diletto
Teco esanime cadrà,
Trema, trema; maledetto
T'ha il Signore nel suo sdegno,
Ei che il diè, ti toglie il regno
E a Davide lo darà.

SAUL
SAM.

A Davide!... E i figli? Ascoltami!
No: ricorda il tuo delitto,
Il tuo fato in cielo è scritto;
Diman morto Udisti? Va.

(*l'ombra scompare*)

SCENA III.

Bosco

Coro di Filistei

CORO

Cheti, cheti in mezzo al fosco
Intricato antico Bosco,
Poichè tace in ciel la luna
Ci appiattiam nell'ombra bruna;
Della notte alla metà
Guerra allor si griderà.

Come corrono i torrenti
 Infrenabili crescenti,
 Come va col tuono in grembo
 L'autunal terribil nembo,
 L'ira nostra scoppierà,
 E Israelo al suol cadrà.
 Di Filiste ancora il sangue
 Su nel ciel vendetta implora,
 Ma vicina e già l'aurora
 Che più inulto non sarà.
 Re superbo! In che t'affidi
 Svanirà quel folle orgoglio,
 D'Israel fia nostro il soglio
 Chi ci sfida tremerà,

SCENA IV.

Campo degli Israeliti. Notte

Gionata indi Saul

GION. Misero padre! ah! chi l'inganna! Il vile
 Perfido Abner gli sta mentito amico
 Intorno sempre, adulator maligno.
 Per David, pel mio diletto
 L'odio reo gli leggo in volto.
 Ma delusa dello stolto
 L'empia speme alfin sarà.
 Tremi l'empio, in ciel v'ha un Dio
 Che l'oppresso ognor protegge,
 Che il caduto ancor sorregge
 E l'iniquo sperderà.

SAUL *(uscendo dalla tenda)*
 Ombra irata e terribile, deh! cessa
 Lasciami ah! vedi ai piedi tuoi mi prostro
 Ahi! dove fuggo? ove m'ascondo?

GION. Padre!
 Perchè temer? Niun ti persegue.

SAUL Gionata
 Mio figlio, tu del genitor cadente
 Sei l'unico conforto. Or tu l'ambascia
 Che il cor mi strazia e l'alma opprime, ascolta
 Un ombra pallente - Or ora m'apparve
 Quell'occhio fulgente - Qual lampo brillò!
 Con grido tremendo - che ancor mi risuona
 La mano stendendo - A me s'appressò.

Per istrapparti il serto
 Mira ho le man già pronte,
 E di Davide in fronte,
 Il serto tuo porrò.

Achimelech son io
 Che in Nob mandasti a morte,
 Or la tua estrema sorte
 Iddio nel ciel segnò.

GION. Ti calma o padre amato,
 Ancor ti resta un figlio;
 Sì! l'ultimo periglio
 Or teco incontrerò. *(s'ode rumore d'armi)*
 Qual rumor improvviso d'armi giunge
 A noi!

VOCI INT. Vittoria! All'armi!

SAUL A me il mio brando,
 L'armi dei re. Morir vogliò ma in campo *(partono)*.

ATTO TERZO



SCENA I.

Valle come nel primo atto

Coro d'Israeliti fuggenti

CORO Ahi! misero Israel - sei polve al vento,
Trionfa l'infedel - Vano è il lamento,

È vano il piangere,
Filiste altera
Le nostre lagrime
Disprezzerà.

Ah! senza Davide
Folle è chi spera!

Filiste barbara
Ci svenerà

Oh vecchi padri
Misere madri
Figli innocenti,
O servi o spenti
Di guerra il vortice
Vi renderà.

SCENA II.

Gionata combattendo con Aser

GION. Viva Israel!

ASER Viva Filiste!

GION. Cedi quel brando.

Cedi

— 21 —

ASER Invan lo sperì!
GION. (barcollando) Oh Dio!

Ferito io son.

ASER Va, muori.

GION. Oh padre mio!

SCENA III.

Gionata, David e Coro

GION. Abner... moro per te... David mio prode
Ove sei tu?... perchè non vieni e al tuo
Diletto porgi aita!

DAV. Oh! qual ti veggo.

Ah tardi giunsi, mio diletto amico!

GION. David sei tu? nell' amoroso seno
L'estremo mio sospir si versi almeno.

Oh! David diletto

Estremo è l'amplesso,

Desia un oppresso

Di stringerti al sen.

Deh! frena il lamento,

Morire degg'io.

DAV.

Fa core.

GION.

La speme

Dileguasi. Oh Dio!

CORO

Ahi! che l'estremo brivido

Fa i sensi suoi gelar

Freddo, tremante, pallido

Vedilo già mancar.

GION.

Sento nel dirti addio

Un freddo gel di morte,

Bello è il cader da forte

David, vicino a te.

DAV. In sì crudele istante
Immenso è il mio martire :
Potessi anch' io morire
Gionata mio con te.

GION. Sento mancarmi. Oh Dio! m' accogli in ciel.
(muore)

DAV. Egli spirò - oh rio dolor !
Di questo cor che t' ama
Odi l' estrema voce.
Il Filisteo feroce
Non sempre esulterà.

CORO (ripete) Di questo cor ecc.

SCENA IV.

Saul fuggiasco col brando nudo, indi Abner

SAUL Dove, Dove m' ascondo? I passi miei
Precipita il terror! l' aura che spira
Di crudeltà m' accusa. In ogni tronco
In ogni sasso scritto
Miro di Dio lo sdegno e il mio delitto,
Abner?

ABN. Fuggi mio re. Tutto è in periglio

SAUL Gionata mio dov' è? Dov' è mio figlio?

ABN. Non temer più per lui.

SAUL Crudel parola!

Abner va, corri, vola
Salvami gli altri.

ABN. Ah! meco vieni...

SAUL

Vanne,

Morir saprò se crolla infranto il soglio;
Va, regno ancor, lasciami solo: il voglio.

Filiste barbara

Innonda intorno;

Sugli occhi languidi

Col nuovo giorno

La notte ferrea

Discenderà.

CORO

Vittoria ecc.

SCENA V.

Saul e Coro di Filistei

CORO

Vittoria... ecc.

SAUL

Ahimè! qual grido.

Ecco l' empia Filiste

Dove scampo trovar, sperar conforto?

M' avran l' iniqui sì, ma esangue, morto.

(si ferisce)

CORO

Il vinto Israel - A vol si dilegua

DI Si vada, si corra - Col brando s' insegua

F.L. Lo mietta lo strugga - il ferro ed il fuoco.

Vittoria, Vittoria! - Si voli alla gloria

Del vinto il lamento - Sia preda del vento.

Vendetta vendetta - Fia schiavo o morrà.

FINE

© Biblioteca Civica di Verona

160.2 2984/22